



GIORNALE UMORISTICO CON CARICATURE

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE

Per Torino a domicilio: Anno L. 6 — Sem. L. 3 — Trim. L. 1 50.
 Per le altre provincie d'Italia:
 Anno L. 8 — Semestre L. 5 — Trimestre L. 3.
 Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.
 Un Numero separato cent. 5. — Arretrato cent. 10.

L'Ufficio di Direzione è in via S. Dalmazzo, 17.

Si pubblica al **Giovedì** ed alla **Domenica**.

Le associazioni hanno principio al 1° di ciascun mese.
 Non si restituiscono i manoscritti.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla tip. G. CASSONE e COMP., via S. Francesco da Paola, N. 6.
 Torino.
 Dalle provincie: mediante vaglia postale intestata alla tipografia suddetta, o presso gli Uffici postali.

Inserzioni a pagamento: Cent. 20 aduna riga o spazio corrispondente, e cent. 10 dopo la 4ª volta.

CONSUMATUM EST.

È deciso: anche i parrucconi del Senato hanno votato il trasporto della capitale, e furono appena quarantasette gli uomini senza fede che non credono negli immensi vantaggi che il trasporto deve produrre al grande regno dell'Italia scucita. Va senza dirlo che dopo il trasporto l'Italia va a diventare il paese della Cuccagna; ogni cittadino del potente regno avrà i mezzi di mangiare un pollastro tutti i giorni e gli agnelotti due volta alla settimana. Avrà ciascheduno le tasche piene di napoleoni, così che questi perderanno in Italia ogni valore. I ruscelli scorreranno barbera, nebiolo e grignolino, e deputati, senatori e ministri saranno ubbriachi otto giorni della settimana.

Per quei pochi deputati e senatori che dimenticando il loro dovere hanno votato contro la convenzione, il ministro Lanza seguendo i generosi impulsi del proprio cuore andrà a proporre un decreto di amnistia.

Si farà a spese dello Stato una raccolta completa di tutti i discorsi recitati nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento a favore della convenzione, e questi legati elegantemente con fregi ad arabeschi d'ogni maniera sulla coperta, ne sarà regalata una copia a tutti i comuni del regno. Essi costituiranno il vangelo del regno d'Italia e dovranno essere cantati in chiesa ogni anno alla solennità della festa dello Statuto in luogo e vece dell'inno ambrosiano e salmi che si cantarono per lo passato.

Saranno egualmente raccolti e legati in un volume i discorsi di quei deputati

e senatori che parlaron contro la convenzione e votaron a favore.

Questi resteranno a disposizione del ministero per essere regalati a quegli uomini politici che dopo di aver professato idee antigovernative dimostreranno in seguito di essersi convertiti.

Oltre la funesta notizia della votazione della legge del trasferimento della Capitale, debbo annunziarvi che la commissione d'inchiesta parlamentare sulle gloriose giornate di settembre ha finito i suoi lavori e presentata la sua relazione. Tutti i membri della medesima lavorarono con tale energia che la loro traspirazione ha prodotto martedì a sera una foltissima nebbia la quale ha fatto correre pericolo di rompersi il naso a quei pochi che l'hanno portato via sano dalle scaramucce di Piazza Castello e Piazza S. Carlo il 21 e 22 settembre.

Le conclusioni dell'onorevole commissione sono conformi all'aspettazione universale. Si dice che a unanimità l'onorevole commissione abbia stabilito di proporre alla Camera d'invitare il governo a stanziare in bilancio una somma annua di venti milioni per festeggiare l'anniversario del glorioso avvenimento. Sarà aperta una pubblica sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari da offrire un dono nazionale a titolo di riconoscenza a Gioachino il sonnambulo per la felice idea avuta di proporre il trasporto al magnanimo alleato.

Saranno stampate a spese dello Stato le opere del gran finanziere Marco Minghetti e serviranno di testo ufficiale per le cattedre di economia politica in tutte le università del regno.

Sarà fatto un appello a tutti i comuni delle antiche provincie, sollecitandoli a

volersi appropriare l'onore di fare essi stessi la occorrente spesa.

Avete sentito quello che Lamarmora ha detto al Senato? Gli Italiani credono che Napoleone abbia delle mire sinistre verso questo paese, e invece Gigetto vuole all'Italia un bene tale che ne è innamorato cotto. Sissignori, Napoleone è innamorato, innamoratissimo dell'Italia, e quando gli occorre di parlare di essa si serve nè più nè meno che dei bei sonetti e delle bellissime canzoni che messer Francesco Petrarca ha fatto per madonna Laura.

Chi oserà ancora dubitare dell'amore di Gigetto? Immaginatevi che Lamarmora ha detto in Senato che ha sentito proprio co'suoi orecchi il magnanimo alleato declamare quel bel sonetto in cui messer Francesco manifestava il desiderio suo che il nome di Laura suonasse per tutte le quattro parti del mondo, e non potendo questo sperare si contentava che lo udisse

..... il bel Paese
 Che Apennin parte e 'l mar circonda e l'Alpe ..

Lascio pensare a voi quale effetto devono aver fatto sull'animo, cioè sulle orecchie del generale Lamarmora i versi del Petrarca, esso che ha tanta passione per la poesia, che già voleva quand'era ministro della guerra fosse fatto in versi il regolamento di disciplina. Egli fu tosto convinto che Napoleone è innamorato dell'Italia passionatamente, e che non vi è alcun pericolo le sia infedele.

Se la modestia dell'onorevole Lamarmora non gli ha permesso di pronunziare in Senato il complemento della stroffa recitata da Napoleone, il *Diavolo*

supplirà esso stesso al silenzio dell'illustre generale. Napoleone parlando dell'Italia disse:

Il bel Paese
Che Apennin porta e 'l mar circonda a l'Alpe,
E sprucando il tempo in tante spese,
Per uomini di Stato ha delle stampe.

Il Diavolo per seguire l'uscio degli altri giornali, ha pensato di fare anch'esso il conto della discussione in Senato della legge sul trasporto della capitale, assicurando i suoi lettori che il suo è il più esatto di quanti vennero pubblicati, compreso quello della *Gazzetta ufficiale*.

TORNATA DEL 29 NOVEMBRE.

La seduta è aperta alle ore 2.

Presidente. Dlin dlin dlin; la seduta è aperta. È all'ordine del giorno il progetto di legge pel trasferimento della capitale a Firenze.

Martinengo. Desidero sapere se il ministero non ha più altre carte da farci vedere.

Pareto. Se l'onorevole Martinengo non mi avesse prevenuto, volevo fare anch'io la stessa domanda al ministero.

Lamarmora. A dir il vero è una cosa che fa meraviglia a vedere due onorevoli senatori che hanno la testa bianca a voler essere così curiosi.

Tecco. Secondo me la è una cosa scandalosa.....

Lamarmora. Mi meraviglio anche col l'onorevole Tecco che si lasci sfuggire delle parole che possono fare un cattivissimo effetto fuori di questo recinto. Io mi appello a tutto il Senato; che cosa penseranno di noi gli Italiani, ed anche gli stranieri, al veder riprodotta la parola scandalosa pronunciata dall'onorevole Tecco? Crederanno che noi ci siamo radunati qui per fare chi sa che cosa.

Martinengo. Se il presidente del Consiglio non vuole mostrare le altre carte io mi contento di quelle che ho vedute.

Revel. Ma se si contenta lei, non mi contento io. Io voglio vedere tutto quello che il ministero ha da mostrare.

Lamarmora. Mi scusi, il signor Revel, ma io al suo posto avrei vergogna a voler insistere per far mostrare ad un ministro quello che deve nascondere.

Lanza. Mi raccomando perchè il Senato abbia pazienza e si contenti di non veder più niente. Tutti capiranno che vi sono casi in cui i ministri non possono mostrare tutto senza offendere.....

Una voce. Il pudore (ilarità generale).

Farina. Si faccia la luce; noi non siamo qui per giuocare a gatta cieca. Io insisto come tutti gli altri miei preopinanti perchè il ministero mostri tutto quello che ha da mostrare.

Lanza. Mi dispiace, ma quello che abbiamo deciso di non mostrare l'ab-

biamo nascosto così bene che non furono buoni a scoprirlo i membri dell'altro ramo del Parlamento; s'immagini.....

Gallina. Il ministero ha ragione; è giudice esso solo di quello che può mostrare e di quello che deve nascondere.

Lamarmora. Ringrazio l'onorevole Gallina di essere venuto in nostro soccorso. Se tutti si mettono d'accordo a farci violenza per farci mostrare quello che non dobbiamo è una vera prepotenza, e quantunque io non sia avvocato credo che sia un caso contemplato dal Codice penale.

Pareto. Io non so quale autorità possa avere il parere di una gallina sul Senato, tanto più che trattandosi di un affare in cui sono interessati i Galli il suo parere è sospetto.

Ricci. Dico anche io che il Senato ha diritto di farsi mostrare dal ministero tutto quello che vuole, e se i ministri si ostinano a nascondere quello che noi vogliamo vedere è vero segno che hanno vergogna a metterlo in mostra perchè orrendamente brutto. (vivi segni di approvazione).

Gualterio. Io ho sempre pensato come il ministero, e non posso mutar oggi. Se il ministero vuole mostrarci ancora qualche cosa farà bene; e se non vuol più mostrarci niente non farà male. Io propongo l'ordine del giorno puro e semplice.

Presidente. Metto ai voti l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole Gualterio; chi lo approva si alzi..... è approvato. Ora passiamo alla discussione generale. La parola è all'onorevole Siotto-Pintor:

Siotto-Pintor. Signori, la legge del trasporto della capitale che è sottoposta alle vostre deliberazioni è una conseguenza della convenzione fatta col governo di quel galantuomo che va cercando il modo di beccarsi la Sardegna dove son nato io. Se voi credete a me la respingete, perchè accettandola, fra poco invece di venire a discutere in Senato saremo obbligati ad andare a cantare il compieta coi frati, e servire la messa al curato. Da quel che vedo voi altri siete tutti buona gente e non sapete che questo è un bello e buono carrozzino tutto a vantaggio della Francia. Io vi esorto a stare in guardia che quando si ha da contrattare con degli imbrogliatori è un brutto affare.

Mamiani. Signori, vi prego di non credere a quello che ha detto l'onorevole preopinante di offensivo alla Francia.

La Francia è una donna, e quantunque vecchio so il rispetto che si deve al bel sesso..... Io ho tante belle cose da dire sulla convenzione e sul trasporto tutte le une più belle delle al-

tre, ma siccome vedo che l'orologio che mi sta di fronte indica l'ora del pranzo, conchiudo che voto la convenzione, voto il trasporto, e voterò tutto quello che al ministero piacerà di farmi votare.

Presidente. A forza di sentire a parlare il voto mi sento un vuoto anch'io e non so se lo sentiranno anche gli onorevoli senatori, io sciolgo quindi la seduta rimandando la discussione a domani..... dlin dlin dlin.

La seduta è sciolta. (Continua).

EPISTOLARIO MINISTERIALE

I.

A. S. E. il Ministro delle Finanze.

Noi sottoscritti esercitanti l'onorevole mestiere dell'usuraio, mestiere sommanente umanitario, mestiere, di più, che ha una certa quale analogia col vostro, eccellenza, per lo scopo comune di spennacchiare i poveri diavoli.

Veniamo con la presente ad esternarvi i nostri più vivi ringraziamenti per la felice idea che avete avuto nel tirar fuori la legge sulla ricchezza mobile, e l'altra sulla ritenzione sullo stipendio agli impiegati, cose le quali, eccellenza, fanno camminare a gonfie vele i nostri affari e specialmente poi la seconda.

Imperocchè per la barba del santo patriarca Giacobbe, se diversi impiegati erano soliti per la troppa larghezza degli stipendi a portarci i loro rispettivi cappotti, gianduvia, pantaloni e simili in pegno ai venti del mese, ora invece verranno ai quindici, o ai dieci e se non fosse del Monte di Pietà che ci leva le migliori pratiche, eccellenza, in sei mesi, con queste leggi noi diventeremo tanti Rodschild in sedicesimo.

Continuate nella via che avete cominciato a battere e noi vi promettiamo di scrivere al nostro Jacob perchè non lasci mai di cantare le vostre lodi sul suo giornale, e se mai, malgrado tutte le vostre economie, foste costretto dalla bolletta sovrastante a impegnare in ghetto il portafoglio, vi promettiamo per riguardo ai vostri benefici di farvi le maggiori facilitazioni possibili.

Ah, eccellenza! se voi foste circosciso! Fatevi circoncidere e vi dichiariamo ad una voce sola degno nostro collega.

Di V. E. umilissimi servi

Jacob Salomone — di Isaia.

Samuele Assalonne — di Zaccaria.

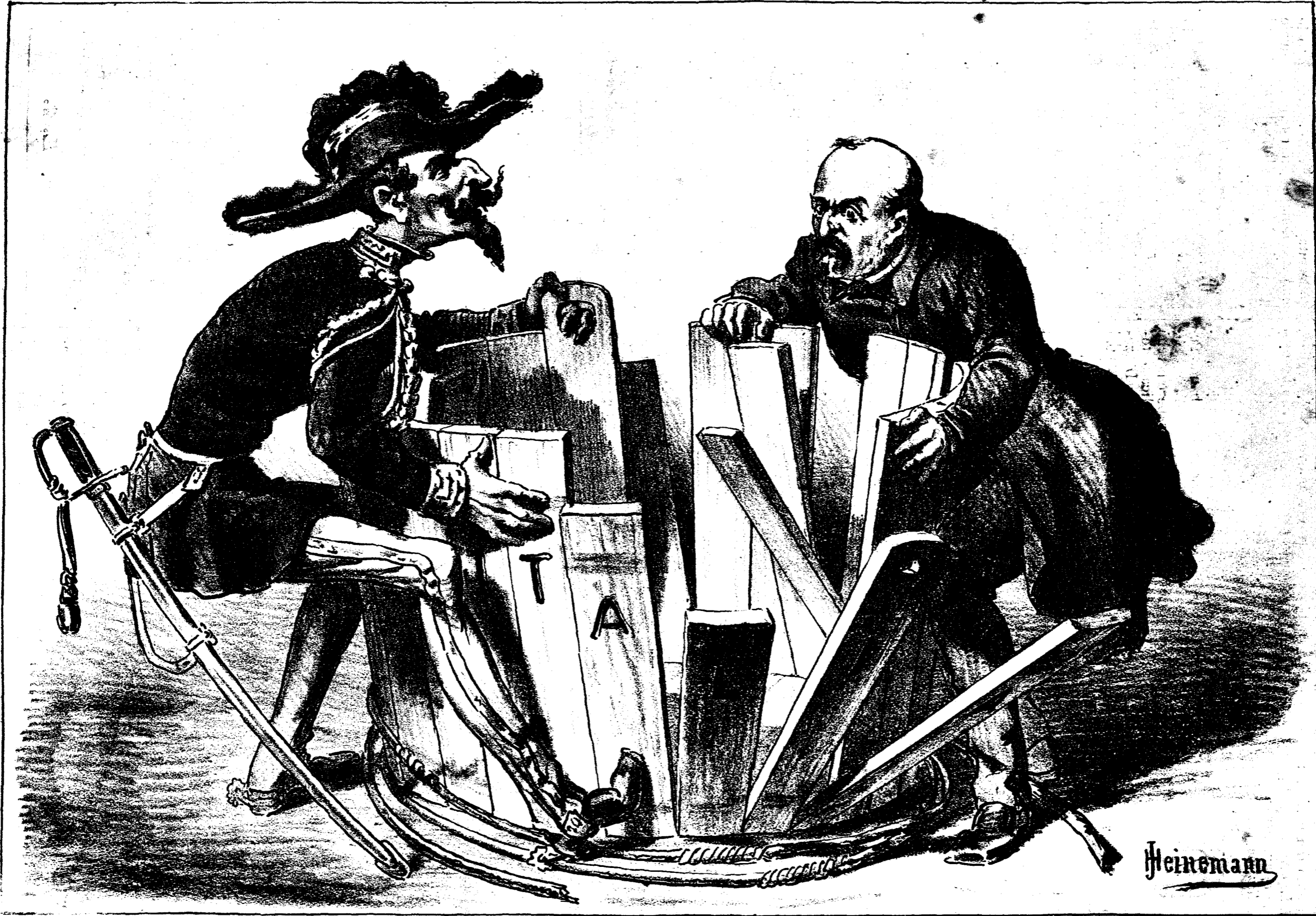
Melchisedech Ezechiel — di Jeroboam.

(della tribù di Giuda).

Per copia conforme

MALACODA.

I municipalisti Piemontesi del 21 e 22 settembre dedicano agli Italianissimi delle altre provincie del regno le seguenti parole, dette in Senato, nella



D'una tinozza le sconesse parti
Sono intenti ad unir Alfonso e Lanza;
Adopran per riuscirvi tutte le arti.

Ma pur troppo il lavoro poco avanza,
Chè chi prende una doga due ne lascia,
E la tinozza sempre più si sfascia.

seduta del 6 corrente dal presidente del consiglio dei ministri:

L'Imperatore vuole che andiamo a Firenze appunto per assicurare la Francia cattolica che non andremo a Roma.



Nella nota de' locali stati scelti a Firenze per stabilirvi gli uffici governativi, in seguito al trasporto della capitale, troviamo che per la Camera dei deputati e per il Senato del regno venne scelto il Palazzo Vecchio.

Che sia un epigramma? La scelta di un Palazzo Vecchio per la Camera e pel Senato lascia credere che il governo costituzionale non abbia da avere lunga durata.

**

Pel ministero delle finanze è stato scelto il Casino Mediceo.

Davvero che l'ingegnere Castellazzi, se è proprio lui che abbia fatto la proposta de' locali al ministero, è incontestabilmente una persona di spirito! Le finanze del regno d'Italia sono in tale stato di salute che hanno realmente bisogno di essere ricoverate in casa dei medici.

**

La miglior scelta è poi stata pel ministero della guerra, il quale verrà installato nel Seminario Arcivescovile.

Ma bravo il signor cav. Castellazzi!

Dopo la famigerata convenzione che ci fa guardiani del Papa i nostri soldati possono abbandonare il cappotto, il fucile e la giberna per vestire il roccetto,

e prendere il turibolo e il torcione. L'avete davvero indovinata a scegliere il seminario arcivescovile pel ministero della guerra!

**

La *Stampa* ha riprodotto tutto il discorso fatto dal generale Cialdini in favore della convenzione della banda Peruzzi-Minghetti.

Il *Diavolo* desidererebbe sapere perchè non abbia egualmente pubblicato testualmente quello di Massimo D'Azeglio favorevole anch'esso alla legge del trasporto.

Sarebbe mai la tema di offendere la modestia de' suoi padroni che le fece tacere i complimenti che l'onorevole D'Azeglio mandò al loro indirizzo? Eh via! smetta i riguardi e lo pubblichi tutto intiero; il *Diavolo* può assicurarla che sarà letto con piacere tanto quanto quello dell'onorevole generale.

**

Nel Consiglio municipale dell'ex-capitale d'Italia si trattò di fare una strada ferrata sul Moncenisio che possa andare in esercizio assai prima di quella che deve valersi de' tunnel per le relazioni tra la Francia e il Piemonte.

Vi è chi dice che il governo francese non sia estraneo a siffatto progetto ed abbia anzi fatto sollecitazioni perchè si dia principio ai lavori al più presto, per le più pronte comunicazioni di Parigi con tutti i dipartimenti dell'impero.

**

I Piemontesi dicono male di Urbano della Paglia perchè per aprirsi la strada al portafoglio, votò a favore del trasporto della Capitale. Essi sono ingiusti, giacchè il danno che loro deriva dal

voto di Urbano è largamente compensato dal vantaggio di avere guadagnato le simpatie della di lui moglie, la quale ha finito per adottare il cappello di Gianduia.

ULTIME NOTIZIE.

Il ministro Vacca ha scritto una lettera a Cipriano La Gala per pregarlo ad aver pazienza ancora alcuni giorni. Egli spera di poter dare un provvedimento che riesca di piena soddisfazione tanto a Cipriano che agli onorevoli di lui colleghi. Il *Diavolo* pubblicherà la lettera del ministro nel prossimo numero.

Epigramma

Ha sempre il capocomico
Ernesto in compagnia
Un can. — Pardon, il numero
Par che sbagliato sia!

TITO.

LOGOGRIFO

Un mostro egli è dell'africana riva
Storico fu tra i primi, subalpino
Di fabbricarmi il papa ha privativa
Il fa di fede al papa ogni codino

I ministri passati ed i presenti
A quella ridurranno Italia mia,
Quelli sui fondi esercitando i denti
Questi del Franco dandola in balla.

MALACODA

Spiegazione della Sciarada precedente:
Ci - cero - ne

LOTTO PUBBLICO

Estrazione 10 dicembre

Torino . . . 68 — 20 — 77 — 48 — 62

SECONDO GARELIO, gerente.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per domande d'inserzioni (pagamenti anticipati) dirigersi alla tipografia G. CASSONE E C., via S. Francesco da Paola, N. 6.

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE

DELLE MODE FRANCESI

Il più bel giornale di Mode ed il più a buon mercato che si pubblichi in Italia.

Si pubblica in Torino ogni settimana con 52 figurini all'anno per le signore e 24 da uomo dei più eleganti giornali di mode di Parigi.

Esso pubblica inoltre un foglio di modelli al mese per le signore ed uno per gli uomini, oltre a parecchi disegni di ricami ed altro intercalati nel testo.

Si è pubblicato col N. 20 la Tavola dei mantelli Piccolomini e Patti che si vende separatamente cent. 50.

Prezzo di abbonamento

ITALIA. Con tutti e due i figurini L. 24 — 13 — 8

— Col figurino da uomo ovvero da donna, a scelta 16 — 9 — 5

AUSTRIA. Aumento di L. 2 cad. trim. — SVIZZERA. Aumento di C. 80.

Le associazioni si ricevono alla tip. G. CASSONE e Comp., di Torino, via S. Francesco da Paola, N° 6, con vaglia postale anticipata in lettera affrancata.

LO ZENZERO

GIORNALE POLITICO POPOLARE

Si pubblica in Firenze tutti i giorni nelle prime ore del mattino e si spedisce col primo corriere.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per Firenze a domicilio e per le Provincie del regno, il solo giornale per un trimestre L. 4.

Per l'estero aumento delle tasse postali.

Le associazioni datano dal 1° e dal 16 di ogni mese. — Un numero arretrato cent. 10.

Le inserzioni si pagano anticipatamente secondo la tariffa pubblicata.

AVVERTENZA

Le associazioni si ricevono alla Direzione del giornale, posta in via del Sole, N° 8.

Le domande per le associazioni dovranno esser fatte per lettera affrancata, con entro l'ammontare in vaglia postali o francobolli.

Le lettere non franche si rifiutano immanchabilmente. — I manoscritti, benchè non pubblicati, non si restituiscono.

Presso la Tipografia G. Cassone e Comp.

ANNO XXII

LA

RIMEMBRANZA

PEL

1865

Leggi e Regolamenti sulla tassa governativa e dazio comunale di consumo e sull'imposta sui redditi della ricchezza mobile — Prezzi delle ferrovie e della navigazione a vapore sui laghi — Avvocati — Procuratori — Regii Liquidatori — Collegio notarile — Notai certificatori — Notai — Ingegneri idraulici ed Architetti civili — Geometri e Misuratori — Estimatori pubblici giurati — Agenti di cambio.

Prezzo L. 1.

Tip. G. CASSONE e Comp.